

Lo sguardo femminile sul territorio e la città

Professioni tecniche ♦ Nuovo slancio, interessanti iniziative e progetti concreti del Gruppo regionale ticinese di Rete Donna e SIA

Stefania Hubmann

Puntare su progetti concreti, inclusivi e di valore per promuovere il ruolo e le competenze delle donne nelle professioni tecniche a favore di una migliore qualità di vita per tutta la popolazione. È ripartita secondo questi principi e con nuovo slancio circa un anno fa l'attività del Gruppo regionale ticinese di Rete Donna e SIA, che a livello nazionale festeggia quest'anno il ventesimo di fondazione (vedi sotto). Fra le prime iniziative promosse dal nuovo comitato figurano il confronto su progetti di rilievo che trasformeranno le città del cantone, in modo da favorire un approccio che tenga conto della sensibilità delle professioniste operanti in questo settore e del ruolo della donna nella società. Da promuovere anche il dialogo all'interno e all'esterno della Rete, in particolare con le nuove generazioni pronte a impegnarsi nell'ampio ventaglio di professioni che Rete Donna e SIA riunisce.

Tra le iniziative promosse vi sono il ciclo *Donne per la città* iniziato a Locarno e una serie di incontri con gli studenti della SUPSI

La responsabile regionale Valentina Donnini, di professione architetta, parte proprio da questo punto forte della Rete Donna e SIA. «Architettura, ingegneria, fisica della costruzione, sviluppo dei materiali, ma pure ambiente, design e fotografia architettonica sono alcuni esempi dei settori che includiamo e che contribuiscono a forgiare i luoghi di vita pubblici e privati. Diversi di questi settori sono ancora considerati prettamente maschili, per cui è necessario valorizzare la presenza femminile e le competenze che la medesima apporta». Sebbene costituita sotto il cappello della SIA (Società svizzera degli ingegneri e degli architetti), la Rete, presente in Ticino dal 2016, è un ente che abbraccia molteplici professioni e che, a prescindere dal nome, è aperto a tutti coloro che ne condividono i principi di inclusività e parità, indipendentemente dal loro genere.

«Il nuovo impulso scaturito dall'assemblea dell'anno scorso – prosegue Valentina Donnini – ha favorito la promozione di incontri bimestrali interni per approfondire temi specifici e innovativi legati alla diversità delle professioni rappresentate. Per presentare gli argomenti si punta sulla professionalità delle componenti della Rete, pur non escludendo la presenza di esperte esterne». Attualmente le prime sono una trentina, ma l'obiettivo è di incentivare l'adesione che è gratuita e può avvenire online.

Il progetto principale avviato l'anno scorso, promosso e coordinato dalla vice responsabile regionale Katia Accossato, è intitolato *Donne per la città. In confronto a... Locarno-Ascona, Bellinzona, Lugano, Mendrisio-Chiasso*. Si tratta di un ciclo di incontri pubblici i cui principi sono applicati



In Ticino il Gruppo regionale Rete Donna e SIA desidera avvicinarsi alle giovani generazioni per fungere da stimolo nella scelta formativa delle carriere tecniche. (Freepik.com)

ti alle realtà territoriali dei centri urbani dove si tengono le conferenze. «L'obiettivo – spiega la promotrice – è di migliorare la partecipazione delle donne alla comprensione dei cambiamenti che interessano questi centri. Considerare lo sguardo femminile in tale contesto significa tenere presente una diversa percezione dello spazio, una lettura del territorio propria al genere e uno specifico modo di viverlo, favorendo nel complesso una maggiore integrazione».

Cinque i punti essenziali per l'architetta Accossato: «È necessaria innanzitutto trasparenza nella comunicazione dei progetti che trasformano la città, favorendo i processi partecipativi sia nella programmazione de-

gli spazi, sia nella realizzazione delle opere. In secondo luogo vanno contrastati gli effetti negativi dei cambiamenti climatici con azioni che mirano a una efficace e virtuosa gestione del verde pubblico. Desideriamo inoltre soffermarci sul miglioramento della qualità degli spazi collettivi attraverso aree ed edifici da riconvertire, operazione che passa da un maggior ascolto delle istanze. Promuovere luoghi aggregativi (con particolare attenzione ai giovani e alle donne) e favorire l'inserimento lavorativo, così come la partecipazione pubblica delle donne sono altre due azioni del "manifesto" delle conferenze».

Il primo incontro si è svolto lo scorso novembre a Locarno. Cosa

è emerso dal confronto con popolazione e politici? Risponde la vice responsabile per il Ticino di Rete Donna e SIA: «A Locarno sono stati sviscerati diversi temi che per la nostra associazione rappresentano altrettanti stimoli nel contribuire a rispondere ai bisogni manifestati dalla società. Alcuni spunti sono mirati come la costruzione dei bandi di concorso e la relativa presenza femminile, altri riguardano la valorizzazione del patrimonio verde e la visione paesaggistica d'insieme, al di là dei confini comunali. In generale è emersa la necessità di un maggior coinvolgimento delle donne nelle politiche urbane a tutti i livelli, dalle figure professionali nei settori del-

la costruzione alle cittadine attive in altri ambiti, alle donne di ogni età impegnate in associazioni per la promozione sociale e culturale». I prossimi appuntamenti con le conferenze territoriali sono fissati in primavera a Bellinzona e in autunno a Lugano con a seguire Mendrisio-Chiasso. Al riguardo la responsabile Valentina Donnini precisa che «la scelta dei quattro centri urbani per l'avvio di questo progetto non significa voler escludere il resto del cantone. In un secondo tempo intendiamo infatti occuparci anche delle Valli e della loro realtà territoriale e sociale».

Nei prossimi mesi partirà anche un altro progetto che sta a cuore alla rappresentante di Rete Donna e SIA. Spiega Valentina Donnini: «Abbiamo previsto una serie di incontri con gli studenti della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) per facilitare l'inserimento delle giovani generazioni nel mondo del lavoro attraverso il confronto con l'esperienza professionale e umana maturata sul campo dalle nostre affiliate. La scelta di coinvolgere in primo luogo la SUPSI è in sintonia con l'eterogeneità dei suoi percorsi formativi. Gli incontri sono infatti aperti a tutti gli studenti. Per noi si tratta anche di capire quali siano le aspettative e i valori del mondo giovanile rispetto ai temi di cui ci occupiamo come le pari opportunità e la ricerca di un equilibrio fra vita professionale e famiglia. Il *fil rouge* di questi primi quattro incontri sarà il rapporto con la committenza, quindi un aspetto concreto legato all'esperienza professionale più che alla formazione. A seguito di questa esperienza pilota abbiamo intenzione di coinvolgere anche altre realtà formative». Consapevole che questa iniziativa si rivolge ai giovani con la scelta formativa già compiuta, la Rete desidera avvicinarsi in futuro anche alle fasce di età antecedenti per fungere da stimolo nella direzione delle carriere tecniche.

Entrambe titolari di uno studio di architettura, Valentina Donnini e Katia Accossato, così come altri membri, rivolgono lo sguardo anche al resto della Svizzera e oltre il confine, cercando di attivare la SIA International ed esplorare le dinamiche del territorio di frontiera.

Per costruire i luoghi di vita del futuro, la concezione e la partecipazione femminili sono essenziali, poiché riflettono la pluralità di visioni presenti nella società. Con le sue molteplici iniziative, alcune mirate, altre rivolte alla popolazione nel suo insieme, la Rete Donna e SIA affronta le questioni legate al territorio e alla cultura della costruzione privilegiando questo approccio senza mai perdere di vista la realtà, sia essa una visione d'insieme o un contesto locale.

Informazioni e iscrizioni

donna.TI@sia.ch
www.sia.ch
www.sia.now.ch

In giugno in Ticino la Rete nazionale festeggia i vent'anni

Sarà il Ticino e in particolare la Città di Lugano a ospitare il prossimo 21 giugno l'assemblea generale annuale di Rete Donna e SIA, assemblea che segna il ventesimo di fondazione della Rete a livello nazionale. Quest'ultima, alla quale aderiscono circa 600 professioniste di vari settori, è copresieduta dal 2021 da Paola di Romano e Alexa Bodammer, in precedenza già membre del comitato. La prima, residente a Ginevra dove è titolare di uno studio di architettura, è di origine ticinese e ha contribuito a promuovere il rilancio del Gruppo al Sud delle Alpi. «I sei gruppi regionali (Berna, Basilea, Ginevra, Ticino, Vaud e Zurigo) – spiega ad "Azione" – lavorano sul territorio, sviluppando le tematiche inerenti le rispettive realtà, mentre a livello nazionale ci occupiamo di strategie

globali. Ciò significa anche portare le questioni rilevanti per le donne attive nel settore della costruzione all'attenzione della Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA)». Nel 2022 è stata ad esempio lanciata la piattaforma «sia NOW!» acronimo di Network Of Women, per valorizzare le competenze e le esperienze dei profili femminili. «Le ingegnere e le architetto attive in Svizzera – prosegue la copresidente nazionale – possono così godere di maggiore visibilità in ambienti che sono tuttora a forte prevalenza maschile. L'elenco, che conta circa 260 iscritte, permette di individuare con facilità profili da inserire in team di progettazione e in giurie, come pure da interpellare per conferenze o mostre. Operatrici e operatori del settore possono insomma tro-

vare velocemente la professionista di cui hanno bisogno. La rete favorisce inoltre il contatto fra le professioniste stesse, ad esempio quando si è chiamati a operare in una parte del Paese che si conosce meno e per la quale è utile poter contare su un contatto in loco». La Rete Donna e SIA segue con attenzione ciò che avviene in tutta la Svizzera, grazie anche alla copresidente di due professioniste attive rispettivamente in Romania e nella regione di Zurigo. Da sottolineare come diversi progetti locali, fra i quali spiccano quelli dei gruppi regionali di Ginevra, Vaud e Basilea, siano dedicati a bambini e adolescenti, per favorire il superamento delle barriere sociali legate al genere nelle future scelte professionali.

azione

Settimanale edito da Migros Ticino
Fondato nel 1938

Abbonamenti e cambio indirizzi
tel +41 91 850 82 31
lu-ve 9.00-11.00 / 14.00-16.00
registro.soci@migrosticino.ch

Redazione

Carlo Silini (redattore responsabile)
Simona Sala
Barbara Manzoni
Manuela Mazzi
Romina Borla
Natascha Fioretti
Ivan Leoni

Sede

Via Pretorio 11
CH-6900 Lugano (TI)

Telefono

tel + 41 91 922 77 40
fax + 41 91 923 18 89

Indirizzo postale

Redazione Azione
CP 1055
CH-6901 Lugano

Posta elettronica

info@azione.ch
societa@azione.ch
tempolibero@azione.ch
attualita@azione.ch
cultura@azione.ch

Pubblicità

Migros Ticino Reparto pubblicità
CH-6592 S. Antonino
tel +41 91 850 82 91
fax +41 91 850 84 00
pubblicita@migrosticino.ch

Editore e amministrazione

Cooperativa Migros Ticino
CP, 6592 S. Antonino
tel +41 91 850 81 11

Stampa

Centro Stampa Ticino SA
Via Industria – 6933 Muzzano

Tiratura

101'177 copie